

Il mito di Deucalione e Pirra

(mito greco)

Il mito del diluvio universale si trova in molte civiltà del passato. Vi raccontiamo quello dell'antica Grecia, che ha come protagonisti Deucalione e Pirra. Qui trovate una delle versioni del mito, che ne ha anche altre, leggermente diverse.



Tanto tempo fa, dopo che ebbero imparato a governare il fuoco, gli uomini cominciarono a sentirsi forti e a pensare di poter fare a meno degli dèi. Peggio: iniziarono a farsi la guerra loro per stabilire che doveva essere più potente.

Zeus, il re degli dèi, che governava i tuoni, i fulmini e i temporali, decise perciò di sterminarli scatenando un grande diluvio che

sommergesse tutta la Terra e facesse annegare gli esseri umani.



Prometeo, il padre di Deucalione, lo seppe e avvertì il figlio: doveva costruire un'arca, cioè una grande cassa di legno in grado di galleggiare, e mettersi in salvo lì dentro con sua moglie Pirra appena avesse iniziato a piovere.

Deucalione seguì il consiglio del padre. Così per nove giorni e nove notti andò alla deriva, galleggiando sulle acque del diluvio scatenato da Zeus.



Quando smise di piovere, lui e Pirra approdarono sulle pendici del monte Parnaso. Finalmente poterono uscire dalla barca, ma erano gli unici esseri umani rimasti in vita sulla Terra! Intorno a loro, solo rovine e desolazione...



Dopo qualche giorno, Zeus inviò loro il dio Ermes, il messaggero degli dèi, con l'incarico di esaudire un desiderio, ma solo uno, dei due coniugi.

Deucalione e Pirra chiesero che la Terra si ripopolasse e Zeus ordinò loro di gettarsi alle spalle le ossa della loro madre.



I due coniugi inorridirono alla risposta: come sarebbe stato possibile compiere un atto tanto disumano? Si arrovellarono a lungo, finché non compresero: la loro madre era la Terra e le sue ossa erano le pietre. Cominciarono quindi a raccoglierle e a gettarsele dietro le spalle e da queste pietre nacquero degli esseri umani: donne da quelle lanciate da Pirra, uomini da quelle gettate da Deucalione.

In questo modo la Terra, dopo il diluvio, si ripopolò.

Annalisa Pomilio